



L'assedio degli occhi

di Francesco S. Mangone



Colloquio,
tra la *Marquise de Piro* e *Cristopher Marlowe*,
sulla necessità che il tradimento giustifichi un destino

1.
Certo, fummo insieme, tu e io ancora una volta,
A Malta, ricordi? Inseparabili. Per sopra
Bastimenti illuminati,
Con bella gente traghettati, dalla Sicilia
Alla vicina Qawra Point.
Il torso, le mani e le cosce
Cercarono il vento, annusarono l'aria,
E nell'orrido notturno (all'ombra di scafisti pietosi),
Gli infiniti occhi dei migranti – cercando Europa –,
Ardevano nell'impunito mare di sotto.

Ladies imbracate di nero, seccate appena un poco
D'un broccato silenzio, si specchiavano dalle terrazze
Mercantili
...nei riflessi dell'acqua – anch'esse – si lasciavano
marcire.

– E se infine fossimo l'idea addotta e rimota del Capitale
Che s'accresce della morte dei figli?,
(il *surplus* lo spiegherebbe) per
Il trionfo della triplice misura, proferì beffardo
Cristopher Marlowe,
Accarezzandosi l'incipiente calvizie.
–... Un po' di decoro brameremmo, signori!
Lo interruppe severa la *Marquise de Piro*.

Da *Strategie dell'occhio* Edizioni dell'Aranceto, 2006